Estratto dalla *Rivista Italiana di Ornitologia* - Anno XLIX, Serie II

ANNIBALE TORNIELLI

Nidificazione della Taccola - *Corvus monedula spermologus* Vieillot - nella città di Parma e nel Parmense

MILANO

—

1979

ANNIBALE TORNIELLI

Nidificazione della Taccola - *Corvus monedula spermologus* Vieillot - nella città di Parma e nel Parmense

Questa specie è considerata da alcuni Autori italiani (Brichetti, Toschi) in diminuzione nel nostro paese, pur essendo presente, anche se molto localizzata, con colonie a volte assai consistenti, in varie regioni della penisola, soprattutto Sardegna ed Italia centro meridionale. Diverse sono le città che sono state abitate, o che lo sono tuttora da questo corvide, per citarne alcune: Lecce, Roma, Siena, S. Gimignano, Volterra, Rovigo, Lendinara, Aquileia, Brunico, ecc. e dal 1966 anche Bologna. Il Toschi comunicava nel suo articolo « Taccole a Bologna », vedi Riv. It. di Ornitologia, anno 1967, pag. 251, che le taccole dopo almeno un secolo di assenza da questa zona, riapparvero insediandosi: con una dozzina di coppie circa, sulla torre degli Asinelli, nonché torri e campanili vicini. Sembra che alcune colonie avessero popolato anche le campagne intorno alla città, soprattutto nelle zone mediocollinari.

Identico fenomeno si è verificato in questi ultimi anni per la città di Parma e la sua provincia anche se non si hanno notizie sulla presenza di questi Uccelli per il passato.

Mi è stato riferito che recentemente colonie di taccole sono state osservate anche in diverse località della provincia di Piacenza.

Nel mio libro sugli Uccelli del parmense pubblicato nel 1965, consideravo questa specie come accidentale in questa regione, non avendola mai osservata, né mai avuto notizie di rinvenimenti, o

catture e citavo solo un esemplare conservato nella Raccolta dei Vertebrati del parmense della nostra Università.

Incominciai ad avere notizie: sempre più frequenti della sua presenza, a partire dal 1971 con questa sequenza:

1971 - Un individuo fu osservato in città il 13 aprile, mentre volteggiava intorno al campanile del Duomo.

1973 - Mi segnalarono una colonia di una cinquantina di individui osservata durante l'estate in Val Ceno: sulla torre di Roccalanzone nei pressi di Varano Melegari ed un grosso stormo il 15 ottobre nei pressi di Felino. Furono osservate taccole anche nell'alta Val Ceno, a Bardi, a Ponteceno e sul castello di Costa Mezzana.

1974 - Fui informato che il 12 gennaio una femmina adulta fu catturata a Sorbolo (bassa parmense).

Il 20 aprile 1 individuo fu osservato mentre entrava nel buco di una parete del castello di Montechiarugolo.

Il 22 giugno ho osservato una grossa colonia nidificante sui ruderi della torre di Roccalanzone, cosa che mi confermò quanto mi era stato riferito l'anno precedente.

1975 - Mi notificarono che durante l'estate, alcune coppie erano state osservate nidificare nel castello di Felino.

1976 - L'11 aprile ho osservato una ventina di taccole a Roccalanzone. Alcuni individui erano stati rinvenuti a Roccaprebalza nei pressi di Berceto, durante i mesi di novembre e dicembre.

1977 - Una colonia fu osservata durante l'estate mentre nidificava negli anfratti delle rocce presso Ponte Raffi: sul torrente Ceno nei pressi di Bardi.

1978 - Fu segnalata tramite la stampa ornitologica una colonia osservata il 23 marzo intorno al viadotto dell'autostrada Parma-La Spezia, nei pressi di Roccaprebalza: dintorni di Berceto. Vedi Riv. It. di Ornitologia, anno 1978, pag. 183. Posso aggiungere di avere anch'io notato le taccole aggirarsi in questa zona, ogniqualvolta, durante questi ultimi anni, percorrevo l'autostrada nei mesi primaverili ed estivi.

1979 - Durante la primavera mi riferirono che una discreta colonia era presente nel castello di Costa Mezzana (zona di Noceto).

Il 2 ed il 24 giugno ho osservato alcune taccole in volo sul viadotto dell'autostrada Parma-La Spezia, nei pressi di Roccaprebalza.

Verso la metà di marzo venni informato che alcuni di questi corvidi erano stati visti nella zona monumentale di Parma: comprendente la Chiesa di S. Giovanni, il Duomo ed il Battistero.

Considerando che questi fabbricati potevano prestarsi egregiamente ad altrettante nicchie di nidificazione, decisi di dare inizio ad una serie di sopralluoghi ai fabbricati di vecchia data, campanili, ecc. della città e di ricerche nell'ambito della provincia, fissando come meta delle osservazioni i principali castelli parmensi, i quali sono abbastanza numerosi sia nella pianura, che nella media ed alta collina. Fui abbastanza fortunato, poiché fin dalle prime uscite, accertai la nidificazione della taccola in città: sul campanile di S. Giovanni (3 o 4 coppie) e nella provincia in diversi castelli (numero variabile di coppie), soprattutto nella media ed alta collina, mentre non la rinvenni in quelli della bassa pianura.

Ho suddiviso le mie osservazioni in periodi distinti:

1) Quello coincidente con la costruzione dei nidi: dalla metà di marzo a tutto aprile. Durante questo periodo era possibile assistere al frequente andirivieni degli uccelli: dalle circostanti campagne ai nidi, con trasporto di materiale, in genere rametti di latifoglie ed anche di conifere. Le coppie erano facilmente identificabili, anche sul terreno.

2) Quello dell' incubazione delle uova: mese di maggio. Il ritmo di andirivieni ai nidi era meno frequente e spesso effettuato da un solo componente della coppia.

3) Quello dell'allevamento della prole nei nidi: mese di maggio e giugno. Gli adulti giungevano al nido con l' imbeccata.

4) Quello posteriore all'abbandono del nido da parte dei giovani già in grado di volare: dalla seconda metà di giugno in avanti. In questo periodo si formavano assembramenti più numerosi, formati da adulti e giovani, i quali si aggiravano nelle vicinanze dei luoghi di nidificazione.

Ho giudicato che nelle zone da me controllate, le taccole dovevano avere abbandonato le nicchie di nidificazione nella seconda metà di luglio. Ho suddiviso i dati delle mie osservazioni secondo le zone di nidiifcazione esaminate.

PARMA m. 60 s. l.m.

Campanile di S. Giovanni.

Il 20-III-1979 ho notato 5 individui entrare ed uscire da alcuni buchi del campanile e posarsi con una certa frequenza sui tetti della sottostante chiesa e delle case affiancate. Diverse cavità vicine erano abitate da colombi. Il 14-IV ho giudicato che la nidificazione doveva riguardare almeno tre coppie, le quali compivano un continuo andirivieni dai buchi situati sulle pareti a sud, ovest e nord, trasportando materiali per i nidi.

Il 4-V ho osservato solo 4 individui che non trasportavano materiale.

Il 12-V: 4 individui entrare a due per volta in due diversi buchi della stessa parete a nord.

Il 26-V: 4, o 5 individui in movimento intorno ai soliti buchi.

L'1-VI: 1 individuo entrare in uno dei buchi della parete a nord con l' imbeccata e così il 15-VI ed il 22-VI.

Il 18-VII non vidi più alcuna taccola, né più le vidi nei mesi seguenti, anche se effettuai solo saltuarie visite alla zona.

Battistero.

E' una costruzione più bassa della precedente e situata nella vicina piazza del Duomo.

Il 20-III-1979 ho notato 2 individui in movimento sui cornicioni e sui terrazzini della parte più alta dell'edificio.

Il 7-IV: 2 individui in atteggiamento di nidificazione. Sulla strada sottostante ho raccolto diversi frammenti di rametti usati come materiale per la costruzione dei nidi, alcuni di latifoglie ed altri di conifere.

Il 14-IV: 2 individui entrare ed uscire ripetutamente da un buco della parete a sud trasportando rametti nel becco. Fu l'ultima osservazione, in quanto nelle mie successive visite, non notai più le taccole posarsi su questo edificio. Ritenni che la nidificazione doveva essere stata interrotta da qualche causa a me ignota.

Non vidi neanche mai questi Uccelli posarsi sul campanile del Duomo che si erge di fianco al Battistero.

PROVINCIA DI PARMA.

Castello di Torrechiara m. 287.

Il 22-IV-1979 ho notato una ventina di taccole in volo e posate sui tetti del castello con un movimento di andirivieni dalle campagne vicine. Alcune trasportavano dei rametti nel becco.

Il 29-IV ne ho osservato una quindicina mentre scendevano nei campi, posandosi dapprima sugli alberi e poi sul terreno in cerca di cibo e di materiale per i nidi. Si potevano identificare abbastanza agevolmente le coppie, alcune delle quali ritornavano al castello col materiale raccolto.

Il 12-V: 4 individui in volo intorno al castello.

Il 19-V: una quindicina nelle campagne intorno a Casatico, mentre pasturavano nei prati di una vallata ad un chilometro o due di distanza in linea d'aria.

Il 17-VI ho osservato soltanto alcuni individui e così il 23-VI.

Il 22-VII non ho rinvenuto più alcuno di questi Uccelli.

Castello di Felino m. 187.

Il 16-IV-1979 ho notato 4 taccole sulle mura della parete ad est e sugli alberi prospicenti, nonché 1 individuo entrare e poi uscire da un anfratto della parete con dei rametti nel becco.

Il 5-V: 4, o forse 5 individui sugli alberi intorno al castello ed uno di essi entrare ed uscire poco dopo da una cavità delle mura. Non ho notato trasporto di materiale.

Il 12-V: 3, o 4 individui sempre sugli alberi.

Il 23-VI ho notato spostarsi da un albero all'altro una quindicina di individui, tra i quali diversi giovani atti al volo, che inseguivano gli adulti per carpirne l' imbeccata.

Il 18-VII non ho più osservato alcuna taccola e così il 20-VII.

Castello di Montechiarugolo m. 127.

Il 22-IV-1979 ho notato 2 taccole entrare ed uscire, trasportando rametti nel becco, da una delle bocche per la colata della pece sulla parete a sud.

Il 25-IV: stesso comportamento nella medesima posizione.

Il 26-V: 5, o 6 individui in movimento intorno alla parete ad est ed entrare ed uscire da tre buchi della stessa.

Castello di Varano Melegari m. 190.

Il 29-IV-1979 ho notato solo 2 taccole: quasi sicuramente una coppia, sul tetto del castello, quindi entrare in un buco della parete ad ovest della torre. Uno di essi trasportava del materiale. Li vidi poco dopo uscire ed allontanarsi in direzione del torrente Ceno sottostante.

Castello di Bardi m. 645.

Il 29-IV-1979 ho notato 8 taccole tutte formanti delle coppie, nel loro andirivieni tra la campagna ed il castello. Si posavano sui tetti dell'edificio ed entravano nella fitta coltre di edera che ne ricopre le mura per cibarsi delle bacche. Ho osservato 2 individui entrare in un buco delle mura trasportando materiale per i nidi.

Altre visite da me eseguite in zone diverse della provincia di Parma per controllare la presenza di questi Uccelli, hanno avuto un esito negativo, così, non li rinvenni l'1-V-1979 a Roccalanzone, dove al contrario, erano presenti con una nutrita colonia in anni precedenti. Anche l'amico Ravasini Maurizio naturalista e preparatore, da me inviato in perlustrazione nella zona: il 26-VI-1979, non ne trovò tracce.

Non trovai nemmeno le taccole in due castelli della bassa pianura parmense che tuttavia presentano caratteristiche favorevoli al loro insediamento. Mi riferisco al castello di Fontanellato ed a quello di Soragna, da me visitati durante i primi giorni del maggio 1979.

Per concludere queste note, è mia opinione che la taccola, al pari di altre specie ornitiche, stia effettuando un movimento espansionistico in alcune regioni italiane, con conseguente aumento delle sue popolazioni.

Ho notato durante questi ultimi anni un aumento numerico anche di altri comuni corvidi stanziali, quali la cornacchia grigia *Corvus corone cornix* L. e la gazza *Pica pica galliae* Kleinschmidt.

Per un migliore accertamento, sarebbe utile cosa raccogliere le notizie di osservatori di altre province, al fine di avere un quadro più completo ed aggiornato della dinamica delle popolazioni di questa specie nel nostro paese.

Parma, 17 settembre 1979.